



**Insieme
Responsabili
Inclusione
Sociale**

Associazione IRIS Ets
Revò di Novella

**EDIZIONE SEMESTRALE
N. 7/2023 DICEMBRE**

2023

*Grazie
a chi con il proprio fardello, si è unito al nostro dolore,
è entrato nella nostra casa e ci ha stretto la mano.
Grazie
a chi ci ha fatto arrivare il suo cordoglio a chi ci ha pensati.
Ma soprattutto grazie
a chi in questi 9 anni ha dato una carezza al nostro Achille,
a chi lo ha fatto ridere,
a chi gli ha dato un bacio,
a chi lo ha preso in braccio,
a chi lo ha guardato con occhi amorevoli
vedendo un bambino,
a chi gli ha voluto bene.
Grazie
a chi ha portato allegria nella nostra famiglia,
a chi lo ha cercato di comprendere.
Grazie
a chi terrà vivo il suo ricordo.*

*Siamo onorati di essere i genitori,
la sorella, il fratello di Achille.*



IRIS

Seguici!

ncontra

periodico divulgativo semestrale

 www.iris-novella.it

 Associazione IRIS Ets - Comune di Novella

SOMMARIO

	EDITORIALE	p. 2
	L'ENTE E I SUOI SERVIZI	p. 4
	APPROFONDIMENTO	p. 10
	INIZIATIVE CON IL TERRITORIO	p. 12
	DUE CHIACCHIERE CON	p. 18
	RUBRICA	p. 20

Direttore responsabile:

Walter Iori

Redazione:

Sonia Lorenzoni, Silvia Turri, Christian Traldi

Grafica:

Andrea Vezzola Calvente

Stampato da:

Pixartprinting S.p.A

“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia.”

Daniel Pennac

Qualche tempo fa un mio studente si è avvicinato alla cattedra e, con uno sguardo estremamente serio, mi ha posto la seguente domanda: “Quando ha capito che l’insegnamento sarebbe stata la sua vita?”. Lì per lì la le sue parole mi hanno lasciato un po’ interdetto, avevo appena concluso un’avvincente lezione sul Risorgimento e tutto mi aspettavo tranne una richiesta di questo tipo.

Ho lasciato trascorrere qualche istante e, con estrema spontaneità, ho risposto “Quando da ragazzino mi sono reso conto che nella scuola dei miei sogni, nessuno avrebbe dovuto sentirsi messo da parte”.

Guardando la scuola di oggi, posso senza dubbio affermare che molte cose sono cambiate: il concetto di inclusione è ormai entrato a far parte della quotidianità. L’obiettivo di

far sì che ciascuno, con le proprie peculiarità, possa essere motivo di ricchezza, crescita e maturazione per l’altro non è più utopia. A partire dalla scuola dell’infanzia, e via via in tutti gli altri gradi d’istruzione, viene promossa un’attenta progettazione con l’obiettivo di modellare la didattica sulle caratteristiche, le abilità e i bisogni dei singoli allievi. Tale processo poteva risultare ambizioso in passato, ma ritengo che oggi si stia percorrendo una strada meno accidentata, una via più libera da ostacoli che una volta sembravano insormontabili. Il ripensamento del ruolo dell’insegnante di sostegno e dell’assistente educatore è risultato determinante in questo processo evolutivo. Oggi queste due figure professionali non vengono più percepite come presenze dedicate ad un singolo, ma sono considerate delle risorse fondamentali per l’intero gruppo classe. Questo nuovo approccio ha favorito una maggior coesione tra gli alunni e anche quando, per un qualsiasi motivo, si ravvisi la necessità di lavorare in piccoli gruppi al di fuori dell’aula, si cerca di trovare il modo di rendere partecipi tutti

dell’attività svolta all’esterno.

La sincerità e la chiarezza sono indiscutibilmente due alleati.

“Il tuo compagno sta utilizzando il computer per la stessa motivazione per cui qualcuno, per vedere meglio, è costretto a portare gli occhiali”: frasi semplici, dirette che mettono a tacere obiezioni o polemiche e spiegano di fatto quello che sta accadendo.

In questi anni le associazioni come Iris hanno contribuito ad abbattere la barriera della diversità percepita come fragilità: i progetti come “Insieme per l’inclusione-Diverso da chi?” o “Insieme creiamo” proposti nelle scuole negli ultimi anni sono e saranno strumenti indispensabili per continuare questo percorso di sensibilizzazione e arricchimento per tutti.

Le cose da fare sono ancora molte, così come gli obiettivi da raggiungere; sono comunque fiducioso del fatto che, attraverso l’entusiasmo, la voglia di mettersi in gioco e un modello di scuola aperta, vitale e ben inserita nel territorio, si potranno superare ostacoli e abbattere le barriere.

Christian Traldi



IL SERVIZIO DI INCLUSIONE SCOLASTICA

L'educatore scolastico come mediatore di inclusione e benessere.
Il diritto all'uguaglianza in un percorso sempre rivolto all'intera classe

L'Associazione I.R.I.S. è Ente accreditato dalla Provincia Autonoma di Trento per la realizzazione di interventi nelle scuole a favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali. Rientrano in questa categoria diverse tipologie di bisogni: quelli certificati ai sensi della Lg.104/92, i disturbi dell'apprendimento, le situazioni di svantaggio.

L'educatore scolastico è innanzitutto un operatore qualificato che accompagna ogni studente durante il percorso educativo e di crescita, supportando l'apprendimento e lo sviluppo di autonomie personali e sociali. Il contesto scolastico va considerato come "contesto sociale", in cui, ad ogni bambino sia garantita una programmazione individualizzata e nel contempo l'opportunità di essere e sentirsi parte di quel contesto, in modo attivo e insieme ai compagni.

Il Servizio di Inclusione Scolastica dell'Associazione IRIS è fortemente orientato alla componente inclusiva delle attività: l'educatore scolastico affianca l'insegnante e utilizza un approccio che non può prescindere dalla collaborazione con il team docente; è colui che suggerisce e promuove percorsi

didattici e attività idonee volte a favorire la partecipazione, non solo dello studente con bisogni educativi speciali, ma di tutti gli alunni, agevolando l'inclusione e promuovendo la valorizzazione di ogni persona, indipendentemente dalle caratteristiche e specificità.

Percorsi di sensibilizzazione. Per una scuola che integra le differenze.

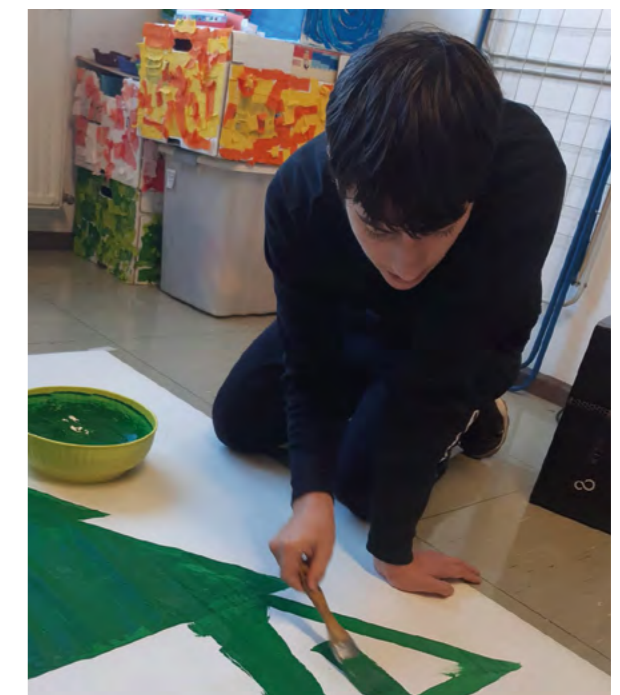
Il progetto "Insieme Creiamo" si è svolto presso la scuola primaria di Brez durante i mesi di novembre e dicembre 2023. È uno dei progetti di sensibilizzazione che l'Associazione IRIS propone alla scuola con l'obiettivo di collaborare alla costruzione di una società sempre più inclusiva.

Ogni percorso è co-progettato con la scuola, si colloca all'interno delle attività come esperienza di educazione civica, alla cittadinanza e di conoscenza del territorio.

Il progetto realizzato a Brez ha trovato l'appoggio dell'Istituto Comprensivo Fondo-Revò e delle famiglie. Partendo dall'idea di re-



alizzare un mercatino solidale per Natale, i bambini della primaria hanno incontrato un gruppo di utenti ed operatori della nostra associazione. Questa è stata un'occasione per avvicinare i piccoli studenti alla diversità: cosa significa questa parola? Quali stereotipi e pregiudizi più comuni? Da sempre l'associazione IRIS accompagna gli alunni in esperienze di confronto con la disabilità. Attraverso lo scambio, la mediazione dell'operatore, l'osservazione guidata e l'esperienza diretta, si comunica che le persone hanno sempre caratteristiche, capacità e competenze differenti e che qualsiasi differenza ci rende unici ed è un valore. Rispettare le differenze è un compito che appartiene a tutti!



CESENATICO 2023

La vacanza.

Nuovi sorrisi, nuovi luoghi da vedere e amare,
nuove risposte da scoprire e da vivere.

Fabrizio Caramagna



Quest'anno il soggiorno-vacanza estivo rivolto alla nostra utenza si è svolto nella settimana dal 4 al 10 giugno, presso l'Hotel Residenza Lido di Cesenatico: un bel gruppo di tredici persone che per la prima volta proveniva dai due centri diurni di Revò e Samoclevo. E' stata la prima partecipazione anche della nostra volontaria Santina.

Si è rivelata una vacanza stupenda, ricca di buon umore, voglia di visitare luoghi caratteristici del posto e, dal mercoledì, arricchita anche da mare, sole e piscina. I primi tre giorni sono stati caratterizzati dal mal-

tempo che non ha influito negativamente sull'umore del gruppo; l'alternativa sono state splendide visite guidate.

La prima uscita si è svolta al Museo della Marineria, un museo enorme, arricchito dalla presenza di tantissime barche medioevali e molti reperti marini, accumulati negli anni.

La seconda visita ha visto come meta la Casa delle Farfalle a Milano Marittima: un'imponente struttura contraddistinta dalla presenza di tantissimi esemplari di farfalle e pesci dai colori incredibili. Il gruppo



si è anche concesso un intero pomeriggio di shopping, al centro commerciale di Misano.

A partire dalla giornata di mercoledì siamo stati baciati dalla fortuna e il sole è tornato a risplendere arricchendo in modo significativo le nostre giornate. Ci siamo catapultati in spiaggia per prendere il sole, passeggiare serenamente e godere di rinfrescanti bagni in mare. Per chi lo desiderasse, un bel tuffo in piscina era previsto come alternativa pomeridiana.

La mattina, grazie all'animazione dell'hotel, si poteva usufruire di alcuni servizi specifici: prima di raggiungere il mare, il gruppo partecipava al risveglio muscolare: non c'è niente di meglio che iniziare la giornata con una sana attività sportiva!

La sera visitavamo spesso il centro di Cesenatico, approfittando dei negozi, attrattive del luogo o per rinfrescarsi con un buon gelato. Ci siamo anche concessi un magni-

fico tour della città con il trenino turistico! Tutti si sono divertiti tantissimo manifestando il desiderio di ripetere l'esperienza. Il venerdì pomeriggio con alcuni ospiti della struttura conosciuti durante la settimana, abbiamo creato con la sabbia una splendida farfalla, simbolo dell'esperienza trascorsa insieme.

Un meritato ringraziamento va al personale della struttura che è stato molto cordiale e disponibile durante la settimana; in particolare ai cuochi che ci hanno deliziato con un'ottima varietà di pietanze a buffet, soddisfacendo a pieno anche i palati più esigenti. Questi giorni sono letteralmente volati e, giunto il momento di rientrare a casa, si percepiva la malinconia e un po' di tristezza nello sguardo di molti. La vacanza ha rafforzato l'appartenenza al gruppo e ogni singolo momento è servito ad avvicinare utenti ed operatori, rendendo l'esperienza indimenticabile!



COLTIVARE RELAZIONI

L'orto è una grande metafora della vita spirituale: anche la nostra vita interiore abbisogna di essere coltivata e lavorata, richiede semine, irrigazioni, cure continue e necessita di essere protetta, difesa da intromissioni indebite. L'orto, come lo spazio interiore della nostra vita, è luogo di lavoro e di delizia, luogo di semina e di raccolto, luogo di attesa e di soddisfazione. Solo così, nell'attesa paziente e operosa, nella custodia attenta, potrà dare frutti a suo tempo.

Enzo Bianchi



PROGETTO "ORTOBELLO" Revò 2023

Nel corso della primavera passata, ha preso il via il progetto "Ortobello": un format nuovo rispetto alle attività che tradizionalmente venivano offerte dalla Piazzetta del Riuso. E' stato proposto un diverso coinvolgimento dei bambini e degli utenti dell'associazione IRIS pur mantenendo inalterate le finalità principali dei laboratori proposti finora: l'assimilazione dei concetti di riciclo, di riuso e l'incentivo di forme di integrazione.

Il progetto è stato presentato ai bambini della scuola primaria del comune di Novella prevedendo sei incontri con cadenza mensile, organizzati di volta in volta in orario di chiusura del servizio diurno e in diversi spazi dell'associazione: l'orto, il giardino, le sale del centro e la piazzetta del riuso.

L'intento è stato quello di favorire l'esplorazione dei diversi ambienti, promuovendo un

graduale avvicinamento nei confronti del servizio e delle persone che lo frequentano. Le foto appese alle pareti, così come le attrezzature e il materiale del centro, hanno incuriosito i bambini, hanno favorito la conversazione e l'approfondimento delle tematiche. Un ulteriore obiettivo è stato anche quello di dar vita all'orto, rendendolo uno spazio comune, non solo del centro, ma parte della collettività.

I bambini sono stati coinvolti nel progetto a 360°, si sono occupati della semina, del trapianto, del raccolto, fino alla degustazione dei prodotti; si sono dedicati con creatività alle proposte laboratoriali e di riciclo: sono stati utilizzati copertoni delle auto, vestiti di recupero, scatole delle uova, legnetti, per realizzare fioriere, pouf, spaventapasseri, targhette e molto altro.

Il progetto voleva rendere l'orto un luogo di incontro e collaborazione. Oltre agli alunni della scuola, infatti, hanno partecipato anche i volontari, gli utenti del centro e i bambini se-

gniti dal servizio estivo e domiciliare. Hanno preparato il terreno, si sono presi cura delle piantine, hanno annaffiato, godendo del tempo trascorso insieme in allegria e nella condivisione di un progetto più ampio.

"Ortobello" ha riscontrato grande interesse ed entusiasmo da parte di tutte le figure coinvolte che rispondono sempre con grande entusiasmo alle nostre proposte. Qualcuno di loro si è preso a cuore il progetto andando a fare visita all'orto anche al di fuori dei momenti dedicati, condividendo con amici e familiari il lavoro svolto, i rigogliosi frutti e il ricordo delle gustose merende consumate insieme!

PROGETTO "ORTO-GIARDINO" Samoclevo 2023

Con l'inizio della primavera al Centro Il Gesso di Samoclevo ha preso il via il progetto orto-giardino, nato grazie alla preziosa collaborazione dei volontari dell'associazione. L'idea iniziale consisteva nella costruzione di un treno in legno partendo da cassette di recupero, per coltivare le erbe aromatiche e nell'adibire parte del terreno a piccolo orto dove poter seminare e veder crescere frutti e ortaggi. L'obiettivo era il coinvolgimento dei volontari dell'associazione favorendo la nascita di un legame più stabile con il centro e con l'utenza.

Il laboratorio, riguardante la realizzazione del treno delle erbe aromatiche, ha dato spazio agli utenti di sperimentarsi e di mettersi in gioco; gli utenti del centro hanno avuto la possibilità di poter interagire con persone al di fuori della struttura.

L'esperienza ha creato un rapporto di fiducia e favorito la socializzazione. I volontari sono stati coinvolti in maniera ampia, si sono occupati di procurare la terra per l'orto, i mattoni per delimitare gli spazi, le cassette per la realizzazione del treno e tutto ciò che riguarda la



parte creativa: i colori, i pennelli e molto altro. Il laboratorio per la creazione del treno delle erbe aromatiche insieme al progetto di orto hanno riscontrato successo e interesse sia parte degli utenti che dei volontari insegnandoci il valore di crescere insieme prendendoci cura delle relazioni così come pazientemente dell'orto e di ogni singola piantina o fiore del nostro giardino.

Riprendendo la riflessione di Enzo Bianchi ci piace pensare che la vita stia anche nelle piccole cose fatte con cura per noi e per gli altri. Ognuno di noi contribuisce a creare qualcosa di nuovo e meraviglioso, che è unico e prezioso nella misura in cui sarà stato capace di tenerci vicini.

IL VIAGGIO FORMATIVO

LA GUIDA DEGLI ADULTI NELL'APPRENDIMENTO

Dott.ssa Silvia Turri

Psicologa e Specializzanda in Psicoterapia

L'apprendimento è un processo dinamico in cui la persona che impara occupa una posizione centrale. Sottoposto a stimoli che possono provenire dall'ambiente circostante o da quello interno, l'individuo costruisce attivamente la sua comprensione del mondo, integrando le nuove informazioni con conoscenze ed esperienze pregresse. Chi apprende si dimostra quindi attivo, esplorando, riflettendo ed attribuendo significato agli stimoli a cui è sottoposto. L'interazione sociale gioca un ruolo cruciale in questo: le esperienze condivise con gli altri, lo scambio di idee ed il dialogo contribuiscono infatti al processo d'apprendimento. Diverse sono le prospettive teoriche sull'imparare, ma in questa sede ci concentreremo su alcune di quelle che hanno evidenziato il ruolo degli adulti significativi nei processi d'acquisizione dei bambini.

Albert Bandura, psicologo canadese, è noto per aver formulato la teoria dell'apprendimento sociale. Secondo l'autore, l'interazione con individui significativi può plasmare la personalità e la gestione del comportamento all'interno di un contesto in cui l'apprendimento si verifica attraverso il processo di modellamento. Questo avviene mediante l'osservazione di altre persone che eseguono azioni e tramite la valutazione degli esiti, che possono essere punitivi o rinforzanti. Un esempio chiave della teoria di Bandura è rappresentato dal celebre esperimento della bambola Bobo. Durante questo studio, un gruppo di bambini è stato fatto accomodare in una stanza mentre, contemporaneamente, un adulto interagiva con la bambola Bobo, un pupazzo gonfiabile a forma di birillo. Alcuni bambini sono stati esposti ad un'interazione

aggressiva tra l'adulto e la bambola, mentre ad altri è stata mostrata un'interazione non violenta. Successivamente, i bambini sono stati condotti in una stanza diversa con la sola presenza di Bobo. I risultati dell'esperimento hanno rivelato che i bambini esposti all'interazione violenta tendevano ad essere più aggressivi nei confronti di Bobo rispetto a quelli che avevano assistito a un'interazione pacata. Studi successivi hanno ulteriormente evidenziato la propensione dei bambini ad imitare comportamenti aggressivi degli adulti nella vita reale, dei modelli cinematografici e persino dei personaggi animati.

Se la teoria di Bandura è incentrata sul ruolo dell'adulto come modello di comportamento, quella proposta da Lev Vygotsky, psicologo sovietico, vede nelle interazioni sociali con individui più esperti, come coetanei più avanzati o adulti, un ingrediente fondamentale per la crescita cognitiva dei più piccoli. L'autore distingue due livelli di sviluppo: il livello di sviluppo effettivo, che rappresenta ciò che il bambino sa fare autonomamente, ed il livello di sviluppo potenziale, che comprende abilità più articolate, attualmente al di là delle sue competenze. Per esemplificare, consideriamo uno studente che sta imparando a risolvere problemi matematici. Da solo - livello di sviluppo effettivo - può affrontare problemi semplici che coinvolgono somme di numeri ad una cifra. Il livello di sviluppo potenziale, invece, include la capacità di affrontare problemi più complessi, con somme di numeri a due cifre che, al momento, superano le abilità dell'allievo. Secondo Vygotsky, attraverso l'interazione sociale, è possibile influenzare la Zona di Sviluppo Prossimale del bambino, facilitando il passaggio da un livello

di sviluppo all'altro. Questa zona rappresenta infatti "la distanza tra il livello di sviluppo effettivo determinato dalla risoluzione indipendente di problemi e il livello di sviluppo potenziale determinato attraverso la risoluzione di problemi sotto la guida di adulti o in collaborazione con compagni più capaci". Supponiamo che lo studente alle prese con la matematica riceva l'assistenza di un insegnante. Il docente spiega nuovi concetti, fornisce strategie di risoluzione dei problemi e guida lo studente nell'affrontare operazioni più complesse. Attraverso questa guida e supporto, l'allievo inizia a comprendere e risolvere problemi matematici più difficili, estendendo il suo livello di sviluppo effettivo verso il livello di sviluppo potenziale.

Collegata alla teoria vygoskiana troviamo quella dello scaffolding proposta da Jerome Bruner, psicologo statunitense. L'autore descrive infatti un approccio pedagogico incentrato sul fornire un supporto graduale agli studenti mentre acquisiscono nuove competenze. Il termine "scaffolding" può essere tradotto come "impalcatura", proprio come quella usata nella realizzazione di diverse opere architettoniche. Nel contesto della costruzione di un palazzo, lo scaffolding rappresenta la struttura temporanea e di supporto utilizzata dai lavoratori edili durante le fasi iniziali. L'impalcatura fornisce un sostegno solido per consentire di accedere a diverse parti dell'edificio e svolgere compiti che sarebbero altrimenti difficili o pericolosi. Dapprima, l'impalcatura è massiccia, garantendo sicurezza e stabilità nelle fasi iniziali del progetto; viene poi smantellata man mano che l'opera di costruzione avanza. Nel contesto dell'apprendimento, il concetto di scaffolding coniato da Jerome Bruner segue un principio simile. Quando i più giovani si confrontano con nuove conoscenze o abilità, l'adulto - insegnante o genitore - fornisce un supporto mirato per facilitare il processo di apprendimento. Similmente all'impalcatura nella costruzione, lo scaffolding nell'apprendimento è più robusto all'inizio, quando chi apprende si sta avvicinando a nuovi concetti, abilità o competenze. Man mano che il giovane

guadagna confidenza e competenza, lo scaffolding viene ridotto gradualmente, lasciando quindi che l'apprendista diventi autonomo nell'esecuzione delle nuove attività.

Gli approcci qui accennati delineano una visione dell'apprendimento come un viaggio collaborativo, nel quale adulti significativi o pari età più avanzati emergono come protagonisti-chiave nel plasmare, guidare e sostenere il complesso processo di crescita cognitiva e comportamentale di chi apprende. La loro influenza risiede non solo nell'offrire conoscenze e competenze, ma anche nel fungere da guida e modello. Comprendere il ruolo cruciale degli adulti nella Zona di Sviluppo Prossimale, nell'applicazione dello scaffolding e nell'influenza sociale consente a chi educa, che si tratti di un docente o un genitore, d'adattare le proprie strategie in modo mirato alle esigenze di chi apprende. La collaborazione tra adulti significativi e apprendisti si configura quindi come un ingrediente fondamentale: proprio questa sinergia ha il potere di plasmare individui capaci, consapevoli e pronti ad affrontare le sfide del futuro.

Bibliografia

- Bandura, A., Ross, D., & Ross, S. A. (1961). Transmission of aggressions through imitation of aggressive models. *Journal of Abnormal and Social Psychology*
- Bruner, J., & Sherwood, V. (1976). Peekaboo and the learning of rule structures. In J. Bruner, A. Jolly, & K. Sylva (Eds.), *Play: Its role in development and evolution* (pp. 277-87). Harmondsworth, England: Penguin Books
- Doolittle P.E. (1995). *Understanding Cooperative Learning Through Vygotsky's Zone of Proximal Development*. Lilly National Conference on Excellence in College Teaching
- Vygotsky, L. S. (1978). *Mind in society*. Cambridge, MA: Harvard University Press

Per informazioni e contatti:
www.silviaturri.it

#PANCHINE PARLANTI 2023

Ogni individuo ha il potere di fare del mondo un posto migliore.

Sergio Bambarén

Grazie alla partecipazione al Bando "Band-On" del Piano Giovani di zona Novella, anche quest'anno abbiamo avuto il piacere e l'opportunità di offrire ai giovani del nostro territorio la possibilità di mettersi in gioco, attraverso un'esperienza estiva colma di attività e divertimento ma anche di momenti di crescita e responsabilizzazione sociale.

Il tutto si è svolto nei nostri spazi di Arsio. In questa occasione hanno partecipato 13 ragazzi, tra i 10 e i 14 anni, residenti principalmente nel Comune di Novella ed alcuni già seguiti dal nostro ente.

L'ambito entro il quale il progetto si è sviluppato è quello creativo-artistico che permette ad ogni persona di potersi esprimere liberamente grazie alle proprie capacità, apprendendo valori e nozioni tramite l'esperienza pratica e il fare insieme.

Lo scopo della proposta è stato quello di coinvolgere i ragazzi in un percorso pratico/manuale, dedicato al recupero e alla sistemazione di sei panchine di proprietà del Comune di Novella dando loro nuova vita e diffondendo nel contempo un importante messaggio di inclusione. L'intera settimana è stata coordinata dagli educatori dell'Associazione Iris, assieme a



due artiste dell'Associazione Alchemica di Trento: tramite la modalità "Mudboard" sono stati elaborati sei messaggi da trasmettere alle panchine e da elaborare attraverso il canale artistico e visivo. Parallelamente al lavoro più pratico di restauro delle panchine, il gruppo è stato guidato in attività di avvicinamento e di primo approccio alla disabilità. In particolare è stato approfondito il concetto di handicap e la sua connotazione sociale. Attraverso giochi di ruolo, di simulazione ed esercizi mirati, ogni partecipante è cresciuto nella consapevolezza della propria responsabilità personale nell'originare/o abbattere ostacoli e barriere sociali.

Durante questa settimana i ragazzi che hanno aderito al percorso hanno stretto legami profondi ed è nato un gruppo di amici che ha lavorato insieme in un clima di serenità e collaborazione.

Le motivazioni alla base del progetto sono molteplici e tutte significative: sensibilizzare alla relazione e inclusione delle persone fragili, responsabilizzare i giovani a promuovere e diffondere i messaggi di inclusione, accrescere il senso di appartenenza e di responsabilità dei giovani al proprio territorio e alla propria comunità; infine vivere un'esperienza intergenerazionale con i volontari artigiani e pensionati della zona che hanno collaborato al progetto.

Ed è proprio su quest'ultimo punto che vorremmo ampliare la riflessione. Non è facile al giorno d'oggi mettere a confronto e in relazione e in comunicazione generazioni diverse; il progetto #Panchine Parlanti ha però contribuito ad aprire momenti di dialogo, scambio di esperienze, punti di vista e idee per scoprire il piacere di lavorare insieme.

Siamo molto soddisfatti del risultato finale: sei panchine collocate nelle varie frazioni del Comune di Novella, fruibili da tutta la Comunità.

Ringraziamo per questo i Circoli Pensionati del Comune di Novella che fin da subito si sono appassionati al progetto e che in tante occasioni hanno collaborato attivamente alle proposte del nostro ente. Invitiamo tutti a seguire la mappa e a scoprire le panchine dislocate nelle frazioni di Novella, a condividere il loro significato e il loro messaggio di appartenenza e responsabilità.

Grazie al Comune di Novella e al Piano Giovani Novella per l'opportunità.

RIMBOCCHIAMOCI LE MANICHE

Il più bel mestiere dell'uomo
è il mestiere di unire gli uomini.

Antoine de Saint-Exupéry

L'estate è sempre ricca di tante attività ricreative per i ragazzi, che vivono questo tempo lontano dalla scuola con entusiasmo e voglia di fare.

E' per questo che è stata pensata da l'Associazione IRIS l'attività estiva "Rimbochiamoci le maniche", svoltasi dal 17 al 21 luglio presso la nostra magnifica e accogliente sede di Arsio.

Inizialmente la programmazione è stata pensata per i soli giovani utenti di IRIS ma, in collaborazione con il Comune di Novella, è stata poi aperta anche ai bambini della comu-



nità al fine di favorire l'inclusione e far vivere a tutti nuove esperienze ricreative. Una settimana intensa di attività che ha coinvolto gli artigiani del Comune di Novella nel proporre la propria arte e far sperimentare ai partecipanti ad alcune fasi creative del proprio mestiere.

Fin dal nome di questo progetto, l'obiettivo era chiaro: rimbochiamoci le maniche per... lavorare!

Grazie al saggio falegname, abbiamo creato e dipinto delle meravigliose cornici di legno; grazie alla dolce apicoltrice, abbiamo visto da vicino il laborioso mondo delle api e assaggiato il loro gustoso prodotto; l'esperta di erbe aromatiche ha deliziato il nostro senso dell'olfatto, facendo creare a ognuno un sale profumato da portare a casa, provando anche l'esperienza di farlo con un vero mortaio; infine il cuoco che, mani in pasta, ha guidato i ragazzi nel cucinare uno dei dessert più amati, il salame di cioccolato e altre delizie.

Il tutto, condito da ingredienti come condivisione, divertimento, impegno e voglia di stare insieme.

In preparazione dei laboratori pomeridiani, la mattina era invece dedicata ad un gruppo ristretto a cui, in tutta tranquillità, veniva introdotto il mestiere della giornata con laboratori e letture a tema.

Dall'entusiasmo di ragazzi e adulti, si può affermare che tutti si sono rimboccati con piacere le maniche, per portarsi a casa un granello di esperienza in più.

MAGICO BOSCO

21 agosto 25 agosto: una settimana d'estate nella location di Arsio grazie al progetto estivo rivolto ai bambini e ragazzi del servizio Domiliare e di Contesto.

Il tema-filo conduttore "la natura": natura amica, natura da amare, ascoltare, annusare, vivere con stupore e fantasia...in un "MAGICO BOSCO"!

Se il Magico Bosco reale è stato, per nostri altrettanto Magici Ragazzi, quello della gita del mercoledì a Cavareno, quello Fantastico è quello nato nel corso delle attività laboratoriali giornaliere con la fantasia, la sensorialità, la creatività.

Il primo giorno infatti ogni partecipante ha trasformato la propria "sagoma" in un Albero: il proprio, diverso da ogni altro e ricco di caratteristiche, sfumature, linee e colori. Ed insieme è nata la nostra foresta di carta appesa alle pareti.

Poi abbiamo conosciuto foglie, quelle più ori-

ginali del Ginko Biloba, che si sono trasformate, attraverso le nostre mani, in farfalle...

Abbiamo dipinto coi colori che la natura ci offre: barbabietole rosse, basilico, curcuma, cacao ci hanno fatto sperimentare splendide "pitture profumate ed assaggiabili"!

Ed infine "animaletti amici", gli abitanti del Bosco che animano fiabe e racconti e che si offrono alla nostra osservazione e convivenza!!!

Ogni bambino/ragazzo ha cercato, come nel Bosco di PratoRosso del racconto "La cosa più importante", la creatura cui identificarsi e riconoscersi per le proprie peculiarità.

Il tutto condito con momenti ludici, divertenti e rilassanti, originali e quotidiani (come il momento dell'accoglienza, quello dei pasti condivisi ed alcune volte preparati assieme) in cui la scoperta della biodiversità è lo specchio e lo spunto di riflessione sulle nostre caratteristiche e differenze, punti di forza e fragilità.

I nostri meravigliosi ragazzi, provenienti da varie zone della Valle, hanno partecipato con entusiasmo, allegria e amicizia pur non frequentandosi solitamente nella quotidianità, intessendo una rete di relazioni, condivisione e confronto.

CIAO e GRAZIE ad Achille, Cristian, Debora, Edward, Giulia, Junming, Mattia.



INCONTRARSI AL GELSO

"In Africa, sotto l'ombra di un albero, la gente narra la propria storia: le voci, i suoni e i fruscii arrivano dai piani più alti, da sottoterra e dal cielo. Per questo l'albero che diffonde la sua ombra, è molto più di un albero: è la vita stessa."

M.M. Ligozzi

Da febbraio 2023 l'Associazione Iris è arrivata in Val di Sole con il centro diurno "Il Gelso" e fin da subito ha aperto le porte della struttura dando la possibilità alle persone di conoscere questa realtà del territorio e agli utenti che lo frequentano di avere possibilità di confrontarsi con l'esterno.

Dalla voglia di integrazione sociale è nato il progetto "Incontrarsi al Gelso" finanziato dal Piano Giovani Val di Sole, con il coinvolgimento della Comunità di Valle e della cooperativa "Il Sole" per favorire la collaborazione intergenerazionale e diffondere un messaggio di inclusione.



L'iniziativa era rivolta a 10 giovani del territorio solandro con lo scopo di favorire l'aggregazione giovanile attorno ad una struttura, "Il Gelso", che appartiene alla comunità ed è destinata alle persone con disabilità. Durante il progetto è stata creata l'immagine di una pianta di gelso che verrà serigrafata sulla porta principale del Centro e, in accordo con la Comunità di Valle, verrà modificata per generare il logo della struttura.

Il progetto è stato suddiviso in 6 incontri presso Samoclevo e due incontri a scuola cui hanno partecipato gli utenti del centro, i giovani del territorio, alcuni volontari e, di volta in volta, bambini e pensionati.

La professionista Lorena Martinello, attraverso la lettura di alcuni libri, ha saputo trovare un punto d'incontro che ha unito tutti, creando ogni volta una rete di scambio che si è poi espresso nella realizzazione di diverse opere grafiche.

Ogni incontro iniziava con la lettura di un testo in giardino all'ombra dell'albero del gelso, che più volte è stato fonte d'ispirazione, per poi aprire un confronto che lasciava spazio a diverse interpretazioni e dava il via ad un lavoro pratico nel quale la diversità di ognuno diventava il punto di forza per realizzare il lavoro finale.

Al termine di ogni incontro ognuno si prendeva del tempo per scrivere un pensiero ed è stato meraviglioso vedere come di volta in volta i pensieri diventavano sempre più simili passando a sottolineare le differenze piuttosto che le diversità.

Questo progetto ci ha emozionato e permesso di vedere come ognuno è utile e a volte indispensabile all'altro e che nella fragilità si trovano valori importanti.

Durante l'ultimo incontro ci siamo salutati tutti con una promessa, quella di rivederci. Le idee sono state tante accomunate dalla voglia di ridere e passare ancora del tempo tutti insieme!

Un ringraziamento particolare va a Lorena che con esperienza e maestria ha saputo essere una guida cogliendo e valorizzando i punti di forza di ognuno di noi.



PROGETTI SCUP IRIS 2023

La mia esperienza con
il servizio civile universale provinciale.
Tre mesi per conoscere e per conoscermi.

Il servizio civile universale provinciale è un'occasione per i giovani di diventare cittadini attivi e avvicinarsi al mondo del lavoro, svolgendo un'esperienza formativa retribuita. In un ambiente nel quale mettersi alla prova, acquisire nuove competenze e crescere. Io ho avuto l'opportunità di svolgere servizio civile presso l'associazione Iris di Revò. Inizialmente avevo un po' di paura perché non conoscevo bene il mondo della disabilità e non sapevo cosa aspettarmi e come dovevo comportarmi e muovermi all'interno di questo contesto. Per fortuna ho trovato subito degli ottimi educatori che mi hanno guidato giorno dopo giorno all'interno dell'associazione. La mia OLP mi ha affiancato durante tutto il percorso e mi ha spiegato il funzionamento e le peculiarità dell'ente. Ricordo in particolare l'attività di Pet therapy e quella delle "Panchine Parlanti" svolta da Iris e dall'associazione Alchemica di Trento, insieme ai ragazzi del comune di Novella. Questo progetto estivo consisteva nel far conoscere il mondo della disabilità ai ragazzi, in modo che loro stessi possano essere promotori dell'inclusione sociale delle persone con disabilità. Io stesso durante un'attività pomeridiana in cui ci veniva chiesto di fare un percorso con una carrozzina, ho compreso la difficoltà nel superare anche piccole barriere architettoniche. Le forme e i colori diversi delle panchine hanno lo scopo di parlarci di un mondo che sa includere e accogliere il diverso perché alla fine ognuno di noi ha le sue diversità ed esse devono essere accettate. Penso che fare servizio civile sia un'opportunità per mettersi in gioco che va colta al volo; appoggiarsi all'associazione IRIS permette di

sperimentare l'ambito educativo e sociale e di comprendere in modo profondo il mondo della disabilità. Questa associazione fa per te perché ti permette di stare a contatto con persone con disabilità capire quali sono le loro difficoltà quotidiane, imparare a comprendere i loro bisogni e il loro modi di comunicare. Durante il mio servizio civile ho imparato a comprendere i diversi bisogni degli utenti che spesso erano espressi con il linguaggio non verbale, ho imparato alcune parole che vengono utilizzate nella LIS il linguaggio dei segni, ho svolto alcuni moduli più teorici per comprendere cos'è l'autismo, e molta attività pratica a contatto con gli utenti. Ora che ho finito sono contento di avere



svolto questa esperienza all'interno di questa realtà perché ho imparato a relazionarmi anche con persone disabili cosa che prima non sapevo fare, mi sento meno timido e aperto ad affrontare nuovi percorsi che la vita mi propone. Sono riuscito ad inquadrare meglio quelli che sono i miei obiettivi futuri. Utilizzo delle parole chiave per comprendere meglio come mi sento dopo il servizio civile: SODDISFATTO, MENO TIMIDO, PIU' SOCIEVOLE, CONOSCENZA DEL MONDO DELLA DISABILITA'.

Pilati Emanuele

COMINCIA UNA NUOVA AVVENTURA E LASCIA UN SEGNO!

Al via con il mese di dicembre 2023 le due nuove progettualità SCUP "Iris Insieme a Novella" e "Iris Insieme a Caldes". Ancora una volta l'Associazione IRIS apre le porte ai giovani del territorio della Valle di Non e della Valle di Sole, invitandoli ad aderire alla proposta di nove mesi di attività insieme.

Diversi giovani delle Valli ci hanno contattato per informazioni o chiarimenti e tra questi, Angela e Veronica sono state invitate ad iscriversi allo SCUP ed entrare ufficialmente nel percorso di servizio civile rispettivamente nella sede di Samoclevo e di Revò!

Siamo felici di presentarle e di accoglierle nei nostri servizi, coinvolgerle nelle attività, accompagnarle nella conoscenza e approfondimento del lavoro educativo e del mondo della disabilità.

Siamo certi di quanto possiamo offrire loro in termini di accoglienza e di formazione; ci auguriamo di riuscire a rendere questa loro esperienza quanto più possibile formativa, valorizzando anche le loro specifiche competenze e rispondendo alle loro aspettative.

Ben arrivate Angela e Veronica!!



IRIS Ets

Un traguardo importante che rafforza l'identità dell'associazione



Dalla data del 30 agosto 2023 l'Associazione IRIS è ufficialmente iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS) e a tutti gli effetti è diventata Ente del Terzo Settore (ETS).

Un traguardo importante cui si è arrivati attraverso un lungo percorso di formazione a più livelli, di adeguamento, verifica e miglioramento di processi interni ed attività, di adozione di nuove prassi operative.

A seguito della Riforma del Terzo Settore iniziata il 18 giugno del 2016 con la pubblicazione della Legge 106/2016, diventare Ets è diventato un percorso fondamentale per stare al passo con il nuovo sistema che ha ridefinito e riorganizzato l'intero funzionamento del non profit nel nostro Paese introducendo nuove regole di controllo e di funzionamento nonché obblighi di trasparenza per gli Enti del terzo settore.

Ma cosa significa essere un Ente del Terzo Settore? Riprendendo l'articolo 4 comma 1 del Codice Unico del Terzo Settore "Sono Enti del Terzo Settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o

di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore".

L'iscrizione al RUNTS è dunque l'atto finale di un percorso di adeguamento dell'Ente agli obblighi imposti dal Codice del Terzo Settore ed è atto burocratico subordinato al possesso di determinati requisiti amministrativi, gestionali e di trasparenza nonché di adozione di uno Statuto conforme alla nuova norma. Diventa altresì obbligatorio imporre la sigla ETS nella denominazione sociale dell'Ente, redigere un bilancio sociale secondo le linee guida ministeriali e assicurarne la trasparenza attraverso la pubblicazione sul sito dell'Ente e depositandone copia presso il RUNTS.

L'essere diventato un Ente del terzo settore pone l'Associazione IRIS Ets di fronte a nuove sfide e responsabilità ma allo stesso tempo garantisce solide basi per il futuro dell'Ente a partire dal riconoscimento giuridico fino alla chiara definizione del campo di attività "di interesse generale" rivolte oltre al singolo, ai bisogni dell'intera collettività. Ecco, se dovessimo definire le maggiori future sfide delle ETS, nei prossimi anni potremmo farlo con queste tre immagini: vettore della crescita inclusiva; sentinella delle persone vulnerabili e dei luoghi dimenticati; attore non subalterno dello spazio pubblico.

La sigla Ets rafforza quindi l'identità dell'associazione IRIS e attesta la capacità dell'Ente di operare con responsabilità ed efficacia nell'ambito del sociale, all'interno del proprio territorio, per i propri utenti e per la comunità.

AVVICINAMENTO ALL'ABITARE AUTONOMO

Eperienza residenziale presso "il Gelso" di Samoclevo



Il Progetto di "Avvicinamento all'Abitare Autonomo" ha preso il via a giugno 2023 presso la nuovissima struttura "Il Gelso" nella frazione di Samoclevo, nel Comune di Malè, grazie all'emanazione di un bando nel 2021 da parte della Comunità Valle di Sole, affidato in gestione ad Anffas Trentino. Attualmente coinvolge sette giovani con disabilità intellettiva e relazionale, con un'età compresa tra i 19 e i 35 anni, mirando a offrire loro significative esperienze di residenzialità al di fuori del contesto familiare. L'obiettivo principale è consentire a questi giovani di acquisire le competenze di base necessarie per affrontare un futuro potenzialmente indipendente. Il programma prevede due esperienze residenziali di due giorni al mese

per ciascuno dei due gruppi di partecipanti, accompagnate da incontri regolari con le famiglie. Questi incontri includono momenti di confronto individuale e di gruppo, mirati a rielaborare le esperienze vissute.

Fin dall'inizio, tutti i partecipanti al progetto hanno mostrato un impegno notevole e un entusiasmo contagioso per questa nuova fase di crescita e autonomia. La presenza costante e attiva delle famiglie ha favorito un dialogo continuo tra le parti coinvolte, contribuendo ad alimentare un senso di appartenenza al progetto, creando un ambiente collaborativo e di mutuo supporto fondamentale per il successo del percorso.

Le fasi del progetto includono una varietà di attività volte a costruire un forte spirito di gruppo e a sviluppare competenze relazionali e di autoregolazione. Queste attività comprendono interventi di mediazione cognitiva, educazione razionale emotiva e compiti domestici.

La struttura in cui si svolgono le esperienze è stata progettata e costruita seguendo rigorosi principi di ergonomia, funzionalità ed efficienza, assumendo un ruolo chiave nel garantire un ambiente sempre confortevole, accogliente e facilitante per i partecipanti.

La Comunità di Valle locale ha dimostrato un forte sostegno al progetto, destinando le risorse necessarie e mostrando sempre apertura al dialogo e alla flessibilità, consentendo di superare le sfide incontrate durante la realizzazione del percorso e adattandolo alle nuove esigenze.

Gianluca Primon
Coordinatore del progetto
"Abitare Autonomo" Samoclevo



IRIS
ncontra
periodico divulgativo semestrale

 www.iris-novella.it

 Associazione IRIS Ets - Comune di Novella

“

L'apprendimento è un processo dinamico in cui la persona che impara occupa una posizione centrale. Sottoposto a stimoli che possono provenire dall'ambiente circostante o da quello interno, l'individuo costruisce attivamente la sua comprensione del mondo, integrando le nuove informazioni con conoscenze ed esperienze pregresse...”

continua a pagina 10